

Progettazione

## Avvio d'anno in calo per i servizi di ingegneria

Lupoi: esaurita la spinta del Pnrr, serve più concorrenza per le commesse sotto 140mila euro. Reintrodurre l'anticipazione prezzi


di Mau.S.

13 Marzo 2025

Il mercato della progettazione pubblica saluta un piccolo segnale di ripresa a febbraio, non sufficiente però a invertire la rotta dei primi due mesi del 2025 che chiudono con un bilancio negativo rispetto agli anni scorsi. Segno che la spina degli investimenti Pnrr si concentra ormai sui cantieri e ha esaurito l'impulso sui servizi tecnico-professionali. Lo segnala l'aggiornamento mensile dell'Osservatorio Oice/Informatica. A febbraio il valore dei bandi, ottenuto sommando l'importo delle gare per servizi di ingegneria e architettura (63,9 milioni) al valore della progettazione esecutiva compresa negli appalti integrati (5,2 milioni), raggiunge l'importo complessivo di 69,1 milioni, evidenziando, nel confronto con gennaio, un incremento del 67,2% in valore. Il dato, tuttavia, è ricavato non considerando l'accordo quadro da 170 milioni bandito da Autostrade per l'Italia a gennaio per la sorveglianza delle opere d'arte, con il quale si registrerebbe, al contrario, un -67,4% tra febbraio e il mese precedente.

Guardando al primo bimestre, si arriva ad un totale di 281,4 milioni di servizi tecnici messi in gara, con un calo del 25,5% sullo stesso periodo del 2024 (non considerando il bando Aspi che, diversamente, farebbe registrare un +90,0%). In termini di valore, questi primi 2 mesi segnano un pesante calo anche rispetto al 2023 (-79,2%), e al 2022 (-67,5%). L'accordo quadro Aspi di gennaio, diversamente, ridurrebbe le perdite al 47,1%, nel confronto con il 2023, e al 17,3% nel confronto con il 2022.

«Dobbiamo prendere atto che ormai l'esaurirsi della spinta del Pnrr ha di fatto riportato la domanda pubblica al livello di 6 anni fa - commenta il presidente Oice Giorgio Lupoi -. Come sempre siamo i primi a toccare con mano questa realtà essendo i primi attori di questo settore. A questo punto però chiediamo con forza che il mercato che rimane, visto il permanere della fascia di affidamenti diretti a 140.000 euro, sia più concorrenziale e più equilibrato nei rapporti fra operatore economico e stazione appaltante. Sta partendo l'iter di revisione delle direttive Ue e sarà quella un'occasione per rivedere tante cose e ricreare le condizioni di apertura dei mercati. Intanto però ribadiamo l'urgenza di reintrodurre l'anticipazione anche nel nostro settore, di varare al più presto il bando-tipo Anac e si definire anche un contratto-tipo a garanzia dei principi affermati nel codice appalti».

Il Sole 24 ORE aderisce a  The Trust Project

P.I. 00777910159 © Copyright Il Sole 24 Ore Tutti i diritti riservati  
ISSN 2724-203X - Norme & Tributi plus Enti Locali & Edilizia [https://ntplusentilocaliedilizia.ilssole24ore.com]

Il Sole  
24 ORE